

Capitolo 9– Situazione congiunturale dell'industria delle costruzioni in Provincia di Cuneo-aggiornamenti

9.1 Principali aspetti legislativi 2008–2009

A) Sicurezza

La materia della salute e della sicurezza dei lavoratori ricopre un ruolo centrale nella vita quotidiana delle imprese e dei lavoratori ed è considerata tale anche dall'opinione pubblica e dai media.

Il miglioramento della sicurezza passa attraverso il miglioramento della organizzazione aziendale ed è per questo che l'Ance ha elaborato uno strumento operativo che consente alle imprese di adottare ed implementare un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (Sgsl). L'adozione di tale strumento diventa indispensabile alla luce delle modifiche, introdotte dalla legge 123/2007 e riconfermate con il d.lgs 81/08. Le istituzioni operative risultano coerenti con il "Codice di comportamento delle imprese di costruzione" redatto in ottemperanza dell'art. 6, comma 3 del d.lgs n. 231/2001.

Il lavoro di aggiornamento ha tenuto conto di tutti gli aspetti connessi alla sicurezza e all'ambiente, evidenziando i benefici organizzativi che possono derivare, in sede di predisposizione del modello di prevenzione reati, dall'aver adottato sistemi gestionali per la sicurezza e l'ambiente.

L'Ance ha inoltre elaborato e pubblicato le "Linee guida Sga per un'impresa di costruzioni". Il documento consente alle imprese di sviluppare ed attuare una politica ambientale e di gestire gli aspetti ambientali, garantendo il rispetto della legislazione vigente.

Nel corso del 2008 Confindustria ha istituito il Comitato tecnico salute e sicurezza (Ctss) allo scopo di rendere tangibili, anche attraverso un organismo statutario di Confindustria, l'attenzione e l'impegno che le imprese del settore riservano alla tutela della salute e sicurezza del lavoro.

L'Attività dell'Agenzia per la cultura della sicurezza è proseguita, nel corso del 2008, con l'attivazione, nel portale Ance, di un *banner* dedicato in cui si possono reperire facilmente informazioni. Nel 2008 è così proseguito discendente il trend del numero degli infortuni nel settore delle costruzioni. Come evidenziato dal Presidente della Cassa Edile Matteo Quaglia durante la consegna del Premio Fedeltà in occasione dell'annuale momento di festa della Cassa Edile di Cuneo, dal 2005 al 2008 gli incidenti si sono quasi dimezzati. Per far sì che questo andamento possa migliorare ulteriormente nel tempo, il Presidente ha chiesto di essere "docenti sul campo", poiché la sicurezza, in quanto elemento estremamente importante, non può essere delegata, ma deve partire da ogni singolo soggetto.

L'evoluzione normativa

L'Ance da sempre è in prima linea contro il lavoro irregolare.

Lavorare seguendo le normative vigenti è, infatti, anche un segno indelebile di qualità per il cliente.

Il Presidente di Ance Cuneo, Filippo Monge, ha invitato tutte le aziende in più occasioni a segnalare all'Ance episodi di marcata concorrenza sleale o di scarsa qualità nell'utilizzo e nella posa dei prodotti.

Tra gli interventi realizzati dal legislatore nel biennio 2008/2009 è possibile ricordare:

- D.lgs 81/08 (Testo unico sulla sicurezza) che ha cercato di contrastare il lavoro irregolare.
- Il 15 maggio 2008 è entrato in vigore il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro". Il testo si compone di 306 articoli e 51 allegati, che racchiudono tutta la normativa in materia di sicurezza sul lavoro a partire dagli anni '50. Apprezzabile è l'intervento del legislatore che ha cercato di conferire organicità ad un quadro legislativo fortemente frammentato, anche se numerose critiche sono state sin da subito sollevate: mancanza di logiche innovative, di formazione continua e di tangibili impegni. La norma prevede pesanti sanzioni non solo per le inadempienze sostanziali, ma anche per quelle formali. Il testo è attualmente in fase di revisione.
- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 22 gennaio 2008, n. 37 recante "Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici". Il decreto è entrato in vigore il 27 marzo ed ha abrogato, tra l'altro, la legge 46/90. Tra le novità introdotte è possibile ricordare l'estensione dell'ambito di applicazione agli impianti posti a servizi di tutti gli edifici, indipendentemente dalla destinazione d'uso, la definizione dei requisiti tecnico-professionali dell'imprenditore individuale o del legale rappresentante (responsabile tecnico).
- Un'altra normativa emanata è il provvedimento 18 settembre 2008, che definisce ed attiva procedure e misure di sicurezza per l'accertamento di assenza di tossicodipendenza di lavoratori che svolgono mansioni di rischio.
- Per quanto riguarda la sicurezza antincendio molte normative sono proliferate negli ultimi anni.
- Infine, è importante evidenziare il meccanismo della cosiddetta "patente a punti" sulla sicurezza prevista per le imprese edili dal nuovo sistema di qualificazione delle imprese. Tale provvedimento è stato introdotto dal dlgs n. 106/2009 al T.u. sicurezza. Sinteticamente, si tratta di attribuire a ciascuna impresa o lavoratore autonomo del settore un punteggio che misuri il loro grado di idoneità con riferimento ai requisiti della sicurezza e alle infrazioni accertate dagli ispettori. Una volta azzerato il punteggio, a causa delle reiterate violazioni in materia di sicurezza sul lavoro, scatterà l'impossibilità per l'impresa o per il lavoratore autonomo a svolgere l'attività.

B) Legislazione opere pubbliche

All'inizio della nuova legislatura l'Ance ha ritenuto necessaria una riflessione sull'efficienza e sull'efficacia della normativa. Da questa riflessione ne

conseguire che l'obiettivo primario è quello di garantire alle imprese condizioni omogenee a quelle dei partner europei. E' stata infatti sottolineata la necessità di operare le seguenti modifiche:

- Introdurre meccanismi di qualificazione che garantiscano la presenza sul mercato degli appalti esclusivamente di imprese competitive e di assoluta affidabilità.
- Introdurre in via transitoria una disposizione che consenta di valutare ai fini della qualificazione il fatturato e gli altri requisiti dei migliori cinque anni dell'ultimo decennio.
- Introdurre meccanismi di maggiore certezza di durata dei lavori attraverso penali più severe in caso di ritardo.
- Liberalizzare il subappalto.
- Impedire a società controllate da enti pubblici di eseguire lavori a loro affidati in modo diretto.
- Attuare metodologie tecniche e di controllo mirate alla riduzione di errori progettuali.
- Introdurre seri meccanismi di adeguamento dei prezzi contrattuali allorché si verifichino aumenti dei costi dei fattori della produzione eccedenti una determinata aliquota.
- Semplificare l'istituto del project financing prevedendo un unico procedimento di gara.
- Ridefinire la disciplina delle opere a scomputo degli oneri di urbanizzazione.

La normativa esistente

Il 2 ottobre u.s. è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo 11 settembre 2008, n. 152, contenente disposizioni modificative ed integrative al codice dei contratti pubblici. Si tratta del terzo decreto correttivo al codice dei contratti pubblici. Le principali disposizioni contenute nel decreto correttivo sono:

- *Opere a scomputo (art. 1, comma 1, lettera f e lettera bb.1)*
- *Disciplina delle c.d. opere superspecializzate (art. 1, comma 1, lettera h)*
- *Avvalimento (art. 1, comma 1, lettera n)*
- *Criteri motivazionali nell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 1 comma 1, lettera u)*
- *Esclusione automatica delle offerte anormalmente basse (art. 1, comma 1, lettera bb.2)*
- *Procedura di interpello (art. 1, comma 1, lettera dd)*
- *Project financing (art. 1, comma 1, lettera ee)*
- *Procedura ristretta semplificata (art. 2, comma 1, lettera cc)*
- *Adeguamento del corrispettivo di appalto (art. 2, comma 1, lettera gg)*
- *Leasing in costruendo (art. 2, comma 1, lettera nn)*
- *Ampliamento del periodo di attività documentabile in sede di qualificazione (art. 2, comma 1, lettera vv.3)*

Il testo del terzo decreto correttivo, nel suo complesso, è da valutare positivamente dal momento che, grazie anche all'azione svolta dall'Ance, contiene

alcune disposizioni di grande interesse del settore. Si tratta di un'apertura sul piano della qualificazione, da tempo richiesta dall'Ance. In tema di project financing va considerata positivamente la scelta dal legislatore in ottica di semplificazione della normativa del codice dei contratti pubblici. Altra novità normativa di rilievo è quella dei consorzi stabili. Non sono invece state accolte le proposte dell'Ance in tema di opere di urbanizzazione a scomputo degli oneri di concessione e per quanto concerne le c.d. "opere superspecializzate".

Per quanto concerne le opere "superspecializzate", dopo i rilievi comunitari, è stata introdotta la possibilità di subappalto, ma con il limite del 30% della categoria specialistica.

Infine, appare di interesse per la categoria l'introduzione della norma che, per contrastare l'aumento rilevante del prezzo di alcuni materiali da costruzione, consente alla committente, al verificarsi di determinate condizioni, di erogare all'esecutore del lavoro pubblico somme a copertura delle spese sostenute per l'acquisto di specifici materiali, indicati nel bando di gara.

Il decreto legge 23 ottobre 2008, n. 162, convertito con legge n. 201/2008, ha introdotto una disciplina specifica in materia di adeguamento dei prezzi dei materiali da costruzione per tener conto degli aumenti eccezionali per prezzi nel 2008. Tale normativa prevede alcune deroghe.

Lo stesso decreto legge, all'art. 1, comma 10 quinquies, prevede una modifica della disciplina della procedura negoziata per gli appalti di importo inferiore alla soglia comunitaria.

Nell'ambito del decreto legge n. 185 del 2008, convertito con modificazioni in legge 28 gennaio 2009, n. 2, assume rilevanza, per il settore delle opere pubbliche, l'art. 20 che contiene norme straordinarie per la velocizzazione delle procedure esecutive di opere urgenti. Si tratta di una complessa disposizione che trova origine nelle "particolari ragioni di urgenza connesse con la contingente situazione economico finanziaria del Paese". In sintesi si prevede che:

- il decreto nomina dei commissari straordinari delegati;
- il commissario svolga le proprie funzioni tramite i poteri previsti dall'art. 13 decreto legge n. 67/1997;
- la disciplina dei ricorsi in sede giurisdizionale avverso i provvedimenti adottati nell'ambito di dette procedure venga accelerata attraverso una riduzione dei termini processuali;
- esista la possibilità di stipulare il contratto di appalto anche prima di trenta giorni dalla comunicazione dell'aggiudicamento ai controinteressati, attualmente previsto dal codice dei contratti pubblici.

La legge n. 14 del 27 febbraio 2009 ha convertito il decreto n. 207 del 30 dicembre 2008, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti" (c.d. decreto "Milleproroghe"). La legge predispone due tematiche principali: le concessioni autostradali e l'arbitrato.

Altri provvedimenti di rilievo per il settore

Il decreto del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 24 luglio 2008, ai sensi dall'articolo 133, commi 4 e ss. Del decreto legislativo 12 aprile

2006, n. 163) ha stabilito i materiali che hanno subito eccezionali aumenti dei prezzi nel corso del 2007.

L'art. 133, comma 3, del d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. prevede che per i lavori pubblici affidati dalle stazioni appaltanti si applichi il prezzo chiuso nel caso in cui la differenza tra il tasso di inflazione reale e il tasso di inflazione programmata nell'anno precedente sia superiore al 2%.

La Gazzetta Ufficiale n. 264 dell'11 novembre 2008 ha pubblicato il decreto ministeriale 24 ottobre 2008, con il quale il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha rideterminato la misura del tasso di interesse di mora e il relativo periodo di vigenza da applicarsi nei pagamenti in conto e sulla rata di saldo. Essi sono stati nuovamente rideterminati con il decreto ministeriale 19 gennaio 2009.

Il nuovo tasso di interesse di mora fissato dal decreto ministeriale del 19 febbraio 2009 è del 6,83%, per il periodo 1° gennaio 2008/31 dicembre 2008⁷⁹.

Attività degli organi statutari, dei comitati e delle associazioni nazionali di settore

La Commissione referente opere pubbliche, anche quest'anno, ha approfondito i temi specifici del settore, fornendo utili indicazioni ai fini della politica associativa e delle azioni dell'Ance.

L'attività della Commissione si è incentrata, in particolare, sulla definizione di alcune importanti proposte di modifica normativa, inserite nell'ambito del sopracitato terzo decreto correttivo al codice dei contratti pubblici, di cui al d.lgs n. 152/2008. Tra le novità normative è possibile ricordare: l'estensione, in via transitoria fino al 2010, del periodo di attività documentabile necessario per la qualificazione, ai migliori 5 anni degli ultimi 10, il mantenimento del meccanismo di esclusione automatica delle offerte per gli appalti sotto soglia comunitaria compresi fino ad 1 milione di euro; la nuova disciplina in tema di opere di urbanizzazione a scomputo degli oneri concessori e di project financing; la parziale eliminazione del divieto di subappalto per le opere superspecializzate di importo superiore al 15 dei lavori.

Nel corso dei lavori 2008-2009, il Gruppo di imprese stradali ha continuato ad approfondire temi relativi ai criteri di aggiudicazione, aumento dei prezzi delle materie prime, taglio degli appalti, procedure di gara ed esecuzione dei lavori.

Il Gruppo di imprese che operano nel settore ferroviario ha approfondito alcune tematiche di interesse per il settore, quali in particolare il tema dei prezziari non aggiornati, utilizzati da Fri ed Italferr nelle proprie gare.

Nell'anno di lavoro 2008/2009 l'attività dell'Anicle (Associazione nazionale costruttori linee elettriche) ha riguardato prevalentemente il tema della crisi economica che ha avuto pesanti ripercussioni sul settore a causa della riduzione delle attività affidate in appalto dai principali committenti Enel e Terna, i cui livelli si prospettano per l'anno in corso ai minimi storici.

L'Associazione ha svolto azioni di sensibilizzazione verso i responsabili governativi per salvaguardare, nella fase recessiva in atto, il livello degli investimenti sulle reti di trasmissione e di distribuzione, in funzione del loro ruolo di infrastrutture strategiche per lo sviluppo.

C) Legislazione mercato privato

Per il settore delle costruzioni la crisi economica innescata già nella prima metà del 2008 ha fortemente accresciuto l'incertezza circa il futuro. Inoltre, il giorno dopo la riapertura di cantieri e fabbriche, sembra evidente come la situazione di crisi non possa ancora dirsi superata. Lo dimostrano i numeri, le stime che non lasciano troppo spazio all'ottimismo. I segnali del mercato sono ancora troppo deboli e anche gli analisti rinviando al prossimo anno il verificarsi dei primi segnali di miglioramento.

Siamo, dunque, nell'ambito di una fase di profonda transizione, ma anche di rinnovamento, che ha investito tutti i Paesi. La sfida principale cui sono chiamate oggi le imprese edili è quella di avviare azioni di trasformazione e riqualificazione urbana: per conseguire ciò occorre un sistema amministrativo efficiente, snello e meno oneroso. Questi temi sono stati oggetto di un seminario strategico svoltosi a Napoli il 16, 17 e 18 aprile 2009, promosso dalla Commissione referente per l'edilizia e il territorio. Il seminario finalizzato a sollevare l'attenzione sui vari fattori che oggi influenzano l'attività delle imprese, ha in particolare affrontato le seguenti tematiche:

- crisi economica e possibili scenari di cambiamento;
- riforma del governo del territorio;
- centralità del rapporto pubblico-privato;
- semplificazioni procedurali e incentivi per il settore.

Il primo passo per la ricostruzione dell'ordine urbanistico potrebbe essere l'approvazione della riforma del governo del territorio. La riforma del governo del territorio deve tenere conto delle innovazioni regionali. È quindi indispensabile e urgente una legge che abbandoni la vecchia cultura del piano regolatore e affermi definitivamente il nuovo modello di pianificazione articolato nelle due componenti strutturale e operativa e che superi le contraddizioni presenti in alcune leggi regionali. Centralità del rapporto pubblico/privato: è questo il fattore chiave da cui è necessario muoversi. Occorre inoltre puntare su una politica di rilancio dell'attività edilizia.

D) Governo del territorio

La riforma statale del governo del territorio è da più legislature al centro di una particolare attenzione a livello parlamentare.

Il 23 luglio 2008 è stato avviato presso la Commissione ambiente della Camera dei deputati l'esame congiunto di tre disegni di legge contenenti i principi fondamentali in materia di governo del territorio (Atto C/438, Atto C/329, C/1794). L'Ance ritiene che la riforma urbanistica costituisca un elemento determinante e prioritario: in particolare ha sottolineato quelli che debbono essere i fattori centrali di rinnovamento e cioè:

- il conferimento di maggiori responsabilità al privato;
- la ricerca di nuove soluzioni operative.

A partire dalla convenzione europea sul paesaggio, siglata a Firenze il 20 ottobre 2000 e ratificata dall'Italia della legge 14/2006, l'attenzione si è spostata

dalla tutela dei singoli beni ambientali o paesaggistici alla salvaguardia del paesaggio in generale. A suggello di ciò il codice dei beni culturali, varato con il d.lgs 42/2004 e modificato prima ad opera dei d.lgs 156 e 157/2006, poi con i d.lgs 62 e 63/2008, ha attribuito alle Regioni il compito di redigere piani paesaggistici ovvero piani urbanistico-territoriali.

L'Ance ritiene fondamentale scongiurare che tutto ciò si traduca in ulteriori vincoli e limitazioni e quindi in una situazione di assoluto immobilismo per le trasformazioni territoriali. Le modifiche al codice dei beni culturali che si sono succedute in questi anni hanno reso via via sempre più ambigua la disciplina dei piani paesaggistici delineata dagli articoli 135 e 143.

L'anno trascorso ha visto l'Ance impegnata a risolvere i problemi sorti a seguito delle modifiche che il d.lgs 63/2008 ha apportato al codice dei beni culturali nella parte relativa alla nuova procedura per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 1466 e al relativo regime transitorio di cui all'art. 159. Il d.lgs 63/2008 ha imposto alle Regioni la revisione dei sistemi di delega del relativo potere autorizzatorio attraverso la verifica della sussistenza nelle amministrazioni delegate dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica richiesti (art. 146, comma 6).

Il d.lgs 63/2008 ha altresì modificato il regime transitorio e fissato l'entrata in vigore del nuovo procedimento al 31 dicembre 2008, data entro la quale anche le Regioni avrebbero dovuto rivedere le deleghe attualmente vigenti, pena loro decadenza (art. 159). Considerata anche l'emanazione di una circolare da parte del Ministero che avrebbe potuto provocare un blocco totale delle autorizzazioni paesaggistiche a livello nazionale, l'Ance è intervenuta dapprima nell'ambito della conversione del decreto legge 97/2008, convertito dalla legge 129/2008 e successivamente nel decreto legge 207/2008 (c.d. milleproroghe), convertito dalla legge 14/2009.

Tra le nuove iniziative assume particolare valenza la manovra denominata "Piano casa 2" o "Piano rilancio dell'attività edilizia", che prende spunto da alcune indicazioni manifestate dall'Ance e finalizzate a contrastare la recessione economica. Da quanto emerge dai dati 2009, l'edilizia piemontese ha subito un calo dell'8% in assenza del Piano Casa. Il danno potrebbe essere minore grazie all'attuazione di questo intervento.

Oltre ad avere il merito di ampliare l'offerta di lavori nelle costruzioni, portando benefici riguardanti il rilancio dell'economia piemontese, la normativa permette uno snellimento delle procedure in materia di urbanistica ed l'attuazione di interventi in deroga, a patto che vengano utilizzati metodi di costruzione con finalità di risparmio energetico. Vi sono stati interventi straordinari in tema di ampliamento, demolizione e ricostruzione. Infatti si prevede che questi non possano essere superiori al 20% del volume di edifici residenti uni-familiari o superiori al 20% della volumetria non superiore ai 1000 metri cubi, per un incremento massimo di 200 metri cubi.

Governo e Regioni si sono inoltre impegnati ad avviare uno studio di fattibilità per un nuovo Piano casa per l'holding sociale aggiuntivo rispetto a quello varato con decreto legge 112/2008. Tale Piano sarebbe diretto a soddisfare il fabbisogno abitativo di famiglie e categorie in condizioni di alto disagio sociale e dovrebbe essere finanziato con risorse pubbliche e private. Tra gli impegni

assunti dal Governo e dalle Regioni all'interno dell'accordo, vi è anche quello di introdurre semplificazioni in grado di rendere, da un lato, efficace l'azione amministrativa di controllo dell'attività edilizia e, dall'altro, sostenibile sotto il profilo procedurale ed economico l'operazione per le imprese.

Holding sociale

La questione abitativa sta diventando sempre di più un'emergenza diffusa. I territori locali rappresentano una risorsa da valorizzare. In passato si è operato con uno schema che prevedeva la concessione di contributi finanziari alle imprese/cooperative attraverso le forme del conto-capitale e conto-interesse destinate prima alla proprietà e poi alla locazione. Oggi è necessario indirizzarsi verso forme articolate che consentano, nell'equilibrio del piano finanziario, ai soggetti privati di operare in condizioni di economicità.

A fronte della riduzione ormai drastica delle disponibilità economiche pubbliche ha preso piede il finanziamento delle operazioni da parte dei privati. Le amministrazioni sono state costrette ad abbandonare la vecchia logica autoritativa di imposizione delle scelte di piano che hanno governato lo sviluppo del territorio negli ultimi 60 anni.

Al sistema imprenditoriale si richiede al contempo uno sforzo culturale, organizzativo e costruttivo in grado di rispondere non solo all'esigenza primaria di dare una casa a chi non ce l'ha ma ad una più complessiva domanda di "qualità dell'abitare", in termini di relazioni sociali, di servizi, di promozione dell'ambiente.

Attraverso il Piano casa per l'housing sociale il Governo ha predisposto nuovi strumenti per affrontare l'emergenza abitativa, mediante una manovra destinata a svolgere i suoi effetti nel lungo periodo se non addirittura a regime.

Il Piano casa (art. 11 del decreto legge 112/08) delinea per la prima volta dopo il 1978 una nuova forma organica di intervento pubblico nelle politiche abitative e nelle politiche territoriali.

È stato sottoscritto, con le associazioni di categoria, un protocollo per l'attuazione del Piano casa così da mettere a disposizione dei ministeri delle Infrastrutture e dell'Economia le rispettive competenze.

Il Piano Casa si inserisce a pieno titolo nell'ambito della nuova urbanistica partecipata, frutto dell'azione combinata tra i molteplici soggetti pubblici e privati coinvolti in processi amministrativo-decisionali e operativo-gestionali.

È importante ricordare il decreto legge 28 aprile 2009, n. 39 (Emergenza Abruzzo): varato all'indomani dei tragici eventi sismici il provvedimento è destinato ad operare sia nel breve periodo che nel medio termine attraverso un insieme di disposizioni che interessano sia il settore privato sia quello pubblico. In parallelo sono state emanate alcune ordinanze della Protezione civile che di fatto integrano in modo sostanziale il decreto legge. Il decreto prevede un Piano straordinario per la realizzazione di nuovi alloggi realizzato sotto forma di intervento totalmente pubblico e con procedure di affidamento dei lavori pubblici.

In merito ai provvedimenti destinati a superare l'emergenza terremoto, l'Ance ha ritenuto opportuno evidenziare la necessità di misure atte da un lato a garantire al più presto la disponibilità di alloggi, privilegiando il recupero del

patrimonio danneggiato e dei centri storici e, dall'altro, a promuovere interventi che non contribuiscano a creare elementi di turbativa per il mercato, soprattutto nel medio termine. Al tempo stesso l'Ance si è fatta promotrice di alcune proposte finalizzate a consentire il recupero dei centri storici dei Comuni interessati dal sisma.

Semplificazioni amministrative

Attualmente vi è lentezza dei procedimenti; la semplificazione amministrativa non deve considerarsi solo un generico indirizzo strategico, ma rappresenta un bisogno ineludibile per le imprese. È in tale contesto che ha preso forma il meccanismo del "Taglia oneri amministrativi", introdotto dall'art. 25 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133, con il quale il Governo ha messo a regime il processo di misurazione e di riduzione degli oneri amministrativi.

Coerentemente con il metodo adottato, il ministero per i beni e le attività culturali ha avviato un tavolo di lavoro finalizzato all'individuazione degli interventi di riduzione degli oneri per le imprese nell'area dei beni culturali e paesaggio, a cui hanno partecipato Ance e Confindustria.

A pochi anni dalla riforma realizzata del 2005 il Parlamento ha introdotto un'ulteriore revisione delle norme disciplinanti l'azione amministrativa. È stato definitivamente approvato al Senato il ddl "disposizione per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile", che apporta rilevanti modifiche e novità alla legge n. 241/90, soprattutto in tema di conclusione del procedimento e di responsabilità della pubblica amministrazione. È prevista un'attività di monitoraggio dei tempi: il ddl stabilisce che le amministrazioni misurino i tempi medi di definizione dei procedimenti, e pubblichino su internet, o in altra forma, i relativi dati, con scadenza annuale.

Altre modifiche rilevanti che il ddl apporta riguardano l'attività consultiva delle pubbliche amministrazioni e la disciplina della conferenza dei servizi. L'Ance ha sempre sostenuto che qualsiasi processo di semplificazione per essere realmente efficace deve necessariamente trarre legittimazione da un'azione concreta che responsabilizzi la pubblica amministrazione.

Le modifiche della legge 241/90 rappresentano per l'Ance un passo importante volto a perseguire, in particolare, il miglioramento e l'accelerazione dei meccanismi processuali interni.

Nasce lo sportello unico dell'edilizia al fine di restituire allo stesso un ruolo determinante nella semplificazione procedurale. Infine, l'Ance ritiene importante che venga estesa la tolleranza fiscale ai fini urbanistici in via generale anche in ambito edilizio.

Qualificazione delle imprese

Qualificazione e competitività come binomio di successo. Oggi per diventare costruttori è sufficiente l'iscrizione alla Camera di commercio e qualche altro adempimento presso Inail, Inps e Agenzia delle Entrate: così il mercato è sempre più afflitto dal proliferare di nuove imprese costituite da soggetti

improvvisati e non qualificati che spesso non intendono mantenere l'operatività nel tempo.

L'Ance ha individuato una serie di proposte attraverso cui attivare un processo di selezione degli operatori finalizzato a garantire la qualità e ritiene che dovrebbe essere prevista come obbligatoria la nomina sia di un responsabile tecnico appositamente abilitato, sia del responsabile per la sicurezza, accompagnato da un sistema sanzionatorio non solo nei confronti delle imprese, ma anche dei committenti e dei direttori dei lavori.

Tutela acquirenti di immobili da costruire

La legge 210/04 ed il d.lgs. 122/05 hanno delineato un percorso non solo di garanzie, ma anche di trasparenza. L'Ance sta proseguendo la sua azione volta a promuovere una modifica legislativa per quanto attiene la fideiussione. Di recente il mercato manifesta una maggiore flessibilità attraverso forme di conto corrente dedicato o vincolato secondo procedure variabili. Si tratta dei primi incoraggianti passi in avanti.

Alle problematiche di ordine prettamente finanziario vanno aggiunte poi quelle derivanti dal rilascio della polizza per vizi e gravi difetti.

L'Ance ha avviato l'aggiornamento dello schema tipo di contratto di appalto per lavori per conto di privati. Le osservazioni dell'Ance sono state sostanzialmente accolte.

Ambiente

È stata approvata la nuova direttiva europea sui rifiuti n. 2008/98/Ce che dopo aver abrogato le precedenti direttive quadro ha cercato di delineare una disciplina omogenea per la tutela dell'ambiente.

Tra le principali novità introdotte si segnalano le definizioni di sottoprodotto e di materia prima secondaria, concetti già previsti dalla legislazione italiana, ma non a livello comunitario.

La vera novità però riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo.

Il Parlamento italiano ha integrato l'art. 185 del codice dell'ambiente, introducendo la possibilità di riutilizzare le terre e rocce di scavo se non contaminate e purchè l'utilizzo avvenga nel cantiere di produzione.

I benefici derivanti dall'introduzione della nuova procedura per la gestione delle terre e rocce da scavo riguardano: un sostanziale snellimento delle procedure; un minore impatto in termini ambientali; una riduzione degli adempimenti dell'attività amministrativa delle opere ed un risparmio dei costi di produzione.

L'Ance ha avviato una serie di azioni evidenziando come l'attuale formulazione normativa rischi di creare una sostanziale situazione di disparità di trattamento delle diverse operazioni di utilizzo.

In materia di terre e rocce da scavo importanti novità si sono registrate anche a livello regionale: sono stati adottati infatti numerosi provvedimenti con i quali alcune Regioni hanno fornito chiarimenti e indicazioni operative per

l'applicazione della disciplina contenuta nell'articolo 186 del codice dell'ambiente. Si è cercato di colmare quei vuoti procedurali creati a seguito delle modifiche apportate dal decreto legislativo 4/2008.

È stato approvato un emendamento che prevede il differimento fino al 30 giugno 2010 del termine per l'emanazione delle disposizioni correttive ed integrative in materia ambientale.

Autotrasporto

L'attività dell'autotrasportatore è molto rilevante per il settore edile. Nell'ambito dei recenti adempimenti introdotti proprio a livello comunitario e recepiti poi anche dall'ordinamento italiano ha assunto particolare rilievo l'obbligo di compilazione di un modulo per la certificazione delle assenze dei conducenti. L'Ance auspica che possano essere affrontate quanto prima alcune questioni ancora critiche e riguardanti la circolazione dei mezzi d'opera, dei trasporti eccezionali e la formazione dei conducenti.

9.2. Infrastrutture

In occasione delle riunioni del Comitato Internazionale per la Programmazione Economica (Cipe) del 18 dicembre 2008 e del 6 marzo 2009, a seguito della riprogrammazione delle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (Fas), il Governo ha deliberato l'assegnazione di 12.356 milioni di euro, al Fondo per le Infrastrutture ed i Trasporti⁸⁰. Di queste risorse, circa 9.284 milioni di euro sono effettivamente disponibili per un programma di interventi infrastrutturali.

Tra nuove risorse e vecchie risorse riprogrammate le risorse complessive risultano 11.584 milioni di euro.

Tab. 9.1. Le risorse pubbliche nazionali per le infrastrutture
Valori in milioni di euro

Risorse della legge Obiettivo (DL 185/2008)	2.300
Fondo infrastrutture e Trasporti del FAS (CIPE 18/12/2008 e 6/03/2009)	9.284
totale	11.584

Fonte: Elaborazione ANCE su DL 185/2008, delibere CIPE 18 dicembre 2008, 6 marzo 2009 e 26 giugno 2009

Le risorse messe a disposizione dal Governo sono destinate a finanziare opere all'interno di un "Piano delle opere prioritarie 2009" predisposto dal Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti e approvato dal Cipe in occasione della riunione del 26 giugno 2009.

Si tratta di tutti quegli interventi di cui è prevista l'approvazione ed il finanziamento da parte del Cipe nei prossimi mesi. Le opere finanziate con risorse pubbliche si dividono in 11 grandi categorie di intervento da 11.246 milioni di euro complessivi:

- Ponte sullo Stretto di Messina
- Salvaguardia di Venezia, realizzazione sistema MoSe
- Infrastrutture ferroviarie
- Infrastrutture stradali ed autostradali
- Sistemi urbani e metropolitani
- Intermobilità
- Sistemi idrici nel Mezzogiorno
- Ricostruzione di edifici pubblici e privati in Abruzzo
- Piano di opere medio-piccole
- Edilizia scolastica
- Edilizia carceraria

Il Piano delle opere prioritarie si configura come uno stralcio degli interventi più urgenti del programma della Legge obiettivo che fissa la programmazione dei prossimi mesi e, in parte, dei prossimi anni.

La maggior parte dei finanziamenti pubblici si trova concentrata in un quadrante geografico delimitato a nord dalle città lombarde di Varese, Como, Lecco e Bergamo, a est da Brescia e Parma, e a sud delle città liguri di Genova e La Spezia. Le risorse complessivamente disponibili nell'ambito della programmazione unitaria delle risorse nazionali ed europee prevista dal Quadro Strategico Nazionale (Qsn) 2007–2013 risultano pari a circa 112,7 miliardi di euro. 89,7 miliardi di euro, pari all'80%, sono destinati al Mezzogiorno, 21,4 miliardi di euro sono destinati al Centro–Nord. L'importo delle risorse disponibili per interventi nel Mezzogiorno è stato ridotto di circa 13 miliardi di euro. Circa il 60% delle risorse è gestito direttamente da enti regionali.

Si rende necessario avviare al più presto tutti i Programmi operativi, nazionali e regionali, ed accelerare la spesa per raggiungere gli obiettivi.

La programmazione 2007–2013 del Fondo per le Aree Sottoutilizzate è stata caratterizzata da grande incertezza e per questo la dotazione complessiva del Fondo è stata ridotta da 63.273 milioni di euro a 52.768 milioni di euro.

La decisione di riprogrammare le risorse Fas nazionali ha permesso al Governo di concentrare le stesse su tre tematiche ritenute prioritarie: il sostegno all'economia reale, gli ammortizzatori sociali e le infrastrutture. Si è passati da una logica di finanziamento di programmi di investimento coordinati e/o complementari a quelli coordinati ad una logica di finanziamento di progetti specifici sul territorio.

Tab. 9.2. Cipe: le opere prioritarie finanziate con risorse pubbliche

11 grandi categorie di intervento	Importo
- Ponte sullo Stretto di Messina	1.300
- Salvaguardia di Venezia, realizzazione sistema MoSe	800
- Infrastrutture ferroviarie	2.880,5
- Infrastrutture stradali ed autostradali	1.999,3
- Sistemi urbani e metropolitani	1.657,4
- Intermobilità	34,1
- Sistemi idrici nel Mezzogiorno	150
- Ricostruzione di edifici pubblici e privati in Abruzzo	400
- Piano di opere medio-piccole	825
- Edilizia scolastica	1.000
- Edilizia carceraria	200
TOTALE OPERE FINANZIATE CON RISORSE PUBBLICHE	11.246,3

Fonte: Elaborazione ANCE

Le risorse del Fas destinate al fondo infrastrutture e trasporti sono pari complessivamente a 9.284 milioni di euro di cui:

- 1000 milioni di euro per edilizia scolastica
- 200 milioni di euro per edilizia carceraria
- 8.084 milioni di euro per infrastrutture nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord

9.3. Occupazione

Come è già stato sottolineato nei precedenti capitoli il settore delle costruzioni influisce in misura notevole sul sistema economico piemontese: nel 2008 infatti gli investimenti in costruzioni rappresenta il 9,3% degli impieghi del Pil piemontese e gli occupati in tale settore rappresentano il 22,5% degli occupati dell'industria e il 7,6% degli occupati in tutti i settori economici.

Nel 2008 il Piemonte presenta una generale crescita dell'occupazione, superiore al dato nazionale, con valori particolarmente accentuati nelle province di Biella (24,1%) e di Vercelli (14%).

E' invece possibile notare una variazione percentuale di segno opposto nelle province di Torino (-2,3%), Novara (-4,1%) e Asti (-4,8%).

La suddivisione degli occupati in costruzioni nella Regione per posizione nella professione mostra invece come la crescita del numero dei lavoratori nel settore registrata nel 2008 (+1,2% rispetto all'anno precedente) sia attribuibile interamente ad un aumento nel numero dei lavoratori dipendenti (+5,5% nel confronto con il 2007); il numero di occupati indipendenti decresce invece del 3,9% rispetto all'anno precedente⁸¹.

L'incremento maggiore di lavoratori dipendenti si registra nella provincia di Vercelli (19,8%), seguita a ruota dalle province di Verbania (17,6%) e di Biella (17,4%), mentre le variazioni percentuali maggiori di lavoratori indipendenti si registrano in quest'ultima (31%).

Mentre l'incremento occupazionale totale della provincia Granda è quasi esclusivamente dovuto ad un incremento dei lavoratori indipendenti (+4,5%), i cali occupazionali della provincia di Torino sono prevalentemente dovuti dalla riduzione del 12,3% degli occupati indipendenti, non adeguatamente controbilanciata dall'aumento delle posizioni alle dipendenze (+5,9%).

In provincia di Asti, invece, il calo dell'occupazione ha riguardato sia i lavoratori dipendenti (-1,8%), sia i lavoratori indipendenti (-8,5%).

Si può notare in ogni caso come nel complesso i lavoratori indipendenti piemontesi registrino un decremento del 3,9% rispetto al 2007 mentre i lavoratori dipendenti crescano del 5,5%.

Tab. 9.3. Occupati nelle costruzioni in Piemonte 2006-2008

	<i>Migliaia</i>			<i>Var. % rispetto all'anno precedente</i>			
	<i>2006</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>
Torino	62	67	65	-8.6	4.2	7.8	-2.3
Vercelli	7	6	7	25.7	-6.1	-6.2	14.0
Novara	16	14	13	26.0	9.7	-16.0	-4.1
Cuneo	24	20	20	15.0	3.8	-17.7	0.9
Asti	8	8	7	11.5	-0.4	-5.5	-4.8
Alessandria	10	13	14	-18.5	-2.4	25.8	8.1
Biella	6	6	8	-7.2	-6.5	13.9	24.1
Verbania	6	7	8	5.4	-5.9	18.8	6.2
Piemonte	139	141	142	0.2	2.4	1.2	1.2
Italia	1900	1955	1970	4.4	-0.6	2.9	0.7

Fonte: ANCE, Rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni in Piemonte, 2009

Tab. 9.4. Occupati dipendenti e indipendenti nelle costruzioni in Piemonte

	Dipendenti	Indipendenti	Totale
	<i>Var. % 2008/2007</i>		
Torino	5.9	-12.3	-2.3
Vercelli	198.8	6.4	14.0
Novara	-7.5	2.2	-4.1
Cuneo	-4.4	4.5	0.9
Asti	-1.8	-8.5	-4.8
Alessandria	15.8	0.6	8.1
Biella	17.4	31.0	24.1
Verbania	17.6	-15.3	6.2
Piemonte	5.5	-3.9	1.2
Italia	1.7	-1.0	0.7

Fonte: ANCE, Rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni in Piemonte, 2009

9.4. Agevolazioni fiscali

Nel corso degli anni l'interesse dimostrato dai contribuenti per lo strumento agevolativo è progressivamente aumentato. Dal 1998 al febbraio 2009 sono state presentate oltre tre milioni e settecentomila richieste di detrazioni. Per esprimere il grado di recepimento dello strumento agevolativo si è elaborato un indicatore che mette in relazione il numero di domande di agevolazione fiscale finora presentate (3.659.337 dal 1998 a febbraio 2009) allo stock di abitazioni occupate risultante dal Censimento Istat del 2001. Da tale rapporto emerge che in Italia, risultano in media interventi di manutenzione e ristrutturazione su 16,9 abitazioni su 100.

Lunga la penisola, tuttavia, si evidenziano situazioni molto differenti: nel Nord del Paese il rapporto tra richieste di detrazioni finora presentate e il numero di abitazioni occupate nella macroarea di riferimento raggiunge il 24,9%, pari a circa una volta e mezza il grado di utilizzo riscontrato a livello medio nazionale.

Al Centro il valore dell'indicatore risulta pari al 15,4%.

Ma è nel Sud del Paese che il grado di utilizzo dell'agevolazione fiscale del 36% si riduce drasticamente, evidenziando come sia ancora rilevante il divario che separa le regioni meridionali dall'area centro-nord della penisola.

Il rapporto tra le richieste di agevolazione complessiva presentate nel Mezzogiorno e il relativo stock di abitazioni occupate è del 6%, pari a circa un terzo di quello che caratterizza in media il resto del Paese.

Il dettaglio regionale evidenzia come l'area più attiva nell'usa dell'agevolazione fiscale sia il Nord-Est: nel Trentino Alto Adige il rapporto tra numero di comunicazioni complessive e stock di abitazioni occupate è di circa due volte e mezzo il dato medio nazionale (39%); seguono l'Emilia Romagna con il 33,3%, il

Friuli (32,8%) e il Veneto (36,2%). Di contro, i valori più bassi si riscontrano in Campania e Calabria, dove poco meno di 4 abitazioni su 100 sono state oggetto di interventi. Nonostante l'agevolazione fiscale del 36% continui ad essere uno strumento molto apprezzato e utilizzato dai contribuenti italiani, il mercato potenziale di tale provvedimento risulta ancora molto ampio, come evidenziato dai dati sulla vetustà del patrimonio abitativo. Secondo l'ultimo censimento Istat (2001), in Italia, il numero di abitazioni occupate è pari a 21.635.345.

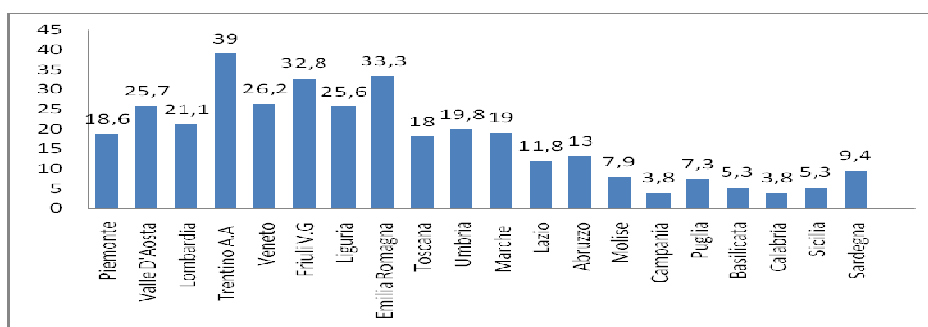
Circa il 40% ha quasi 50 anni, essendo stato modificato prima del 1961, mentre nel corso del decennio successivo (1961–1971) sono stati costruite circa 4.800.000 abitazioni che rappresentano il 22% del totale.

Tab. 9.5. Grado di utilizzo dello strumento agevolato per regione

Regione	Patrimonio abitativo occupato Censimento 2001	Numero totale operazioni agevolate 1998-febbraio 2009	Grado di utilizzo (numero di operazioni di ristrutturazioni *100 abitazioni occupate)
Piemonte	1.790.022	333.421	18,6
Valle D'Aosta	53.072	13.618	25,7
Lombardia	3.632.954	765.312	21,1
T. A . Adige	364.548	142.038	39
Veneto	1.699.521	444.966	26,2
F. V. Giulia	493.258	161.770	32,8
Liguria	706.888	180.897	25,6
Emilia Romagna	1.637.392	545.211	33,3
Toscana	1.374.971	247.598	18
Umbria	310.586	61.612	19,8
Marche	546.635	103.595	19
Lazio	1.960.037	231.412	11,8
Abruzzo	459.622	59.853	13
Molise	118.968	9.364	7,9
Campania	1.850.845	70.975	3,8
Puglia	1.373.615	99.655	7,3
Basilicata	214.419	11.415	5,3
Calabria	705.253	26.892	3,8
Sicilia	1.778.524	95.114	5,3
Sardegna	582.168	54.619	9,4
Totale Italia	21.653.288	3.659.337	16,9
<i>Italia Settentrionale</i>	<i>10.377.645</i>	<i>2.587.233</i>	<i>24,9</i>
<i>Italia Centrale</i>	<i>4.192.229</i>	<i>644.217</i>	<i>15,4</i>
<i>Italia Meridionale ed Insulare</i>	<i>7.803.414</i>	<i>427.887</i>	<i>6</i>

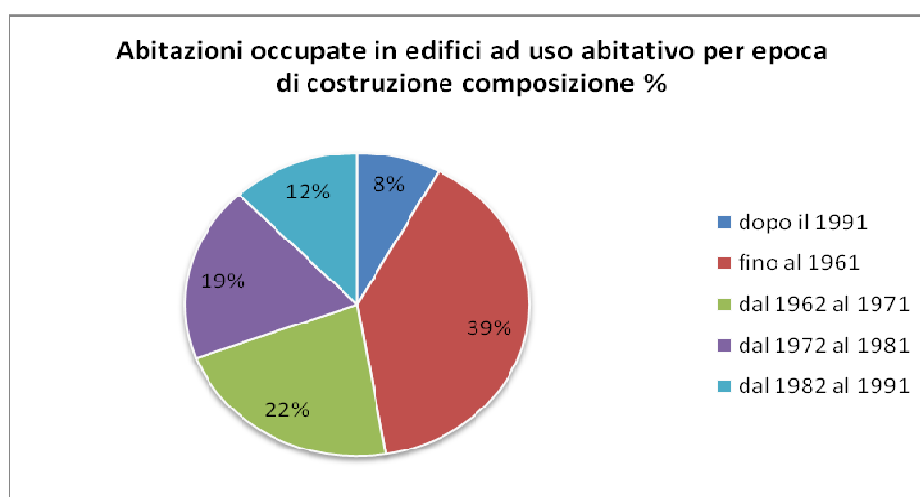
Fonte: Elaborazione Ance su dati Istat e agenzia delle Entrate

**Fig. 9.1. Gruppo di utilizzo delle strumento agevolativo per regione.
N. di comunicazioni di ristrutturazioni/abitazioni occupate-%**



Fonte: Elaborazione Ance su dati Istat e Agenzia delle Entrate

Fig. 9.2. Abitazioni occupate in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione



Fonte: Elaborazione Ance su dati Istat e Agenzia delle Entrate

Il ruolo che lo strumento agevolativo può tuttora svolgere appare ancora più rilevante se si considera che il 52,5%, del totale delle abitazioni occupate in Italia, ovvero circa 11.400.000 abitazioni, non ha subito interventi di manutenzione, risanamento o ristrutturazione. Si tratta certamente di una cifra orientativa, poiché dal 2001 ad oggi alcune di queste abitazioni sono state sicuramente sottoposte ad interventi di ristrutturazione, ma può essere indicativa della dimensione ancora rilevante del mercato potenziale dell'agevolazione fiscale.

A ciò si aggiunga anche il contributo che lo strumento agevolativo può svolgere sul fronte della riduzione del lavoro sommerso: il combinato disposto tra il prevedere una detrazione fiscale sulle ristrutturazioni edilizie e un regime di aliquota IVA ridotta al 10% per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle abitazioni ha, da una parte, reso più conveniente il

provvedimento e dall'altra ha ridotto il "vantaggio" dell'evasione. Dai dati Istat, la quota di lavoro sommerso nelle costruzioni si è ridotta progressivamente nel corso del tempo, fino a scendere al di sotto della media nazionale: il tasso di irregolarità nel settore (% delle unità di lavoro non regolari nelle costruzioni sul totale delle unità di lavoro nelle costruzioni) nel 1998 era del 16,5% (il 15,1% per l'intera economia); nel 2006 (ultimo dato disponibile) è sceso all'11%, contro il 12% nel complesso dei settori economici.

Il contesto regionale

L'Agenzia delle entrate registra nel 2008 un numero di richieste di agevolazioni fiscali per interventi di ristrutturazione edilizia in Piemonte pari a 34.507, con un incremento dello 0,6% rispetto al 2007.

Il dato piemontese del 2008 rappresenta infatti il massimo numero di domande presentate dall'introduzione dell'agevolazione, mentre il dato del primo bimestre del 2009 mostra un decremento delle domande pari al 7,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La quasi totalità delle province mostra una variazione percentuale negativa di richieste di agevolazioni nel primo bimestre del 2009, con il valore massimo nella provincia di Verbania (-16%), seguita a ruota dalla provincia di Cuneo (-13,9%); una tendenza opposta è presentata dalle province di Biella (13,7%), Asti (7,7%) e Alessandria (1,1%).

Tab. 9.6. Numero di comunicazioni per la richiesta di agevolazioni fiscali in Piemonte – dettaglio provinciale

Province	2007	2008	Gen-Feb. 2009	Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente		
				2007	2008	Gen-Feb. 2009
Alessandria	3086	3025	285	4.7	-2.0	1.1
Asti	1564	1643	168	10.9	5.1	7.7
Biella	1578	1400	158	0.1	-11.3	13.7
Cuneo	4205	4269	377	0.4	1.5	-13.9
Novara	2574	2706	282	-3.3	5.1	-6.0
Torino	18959	19127	1912	11.2	0.9	-9.2
Verbania	1025	1100	100	7.3	7.3	-16.0
Vercelli	1324	1237	125	-0.2	-6.6	-1.6
Piemonte	34315	34507	3407	6.8	0.6	-7.1

Fonte: ANCE, Rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni in Piemonte, 2009

9.5. Mutui

Il 2008 è stato caratterizzato da una flessione pari all'11% del numero di mutui per l'acquisto di immobili da parte di famiglie consumatrici in Piemonte, mentre il dato nazionale è caratterizzato da una flessione pari al 10,2%.

Il calo maggiore è stato rilevato nella provincia di Vercelli (-15,6%), seguito dalla provincia di Biella (-14,9%), di Asti (-13,2%) e di Verbania (-3,2%), di Cuneo (-12,7%) e dalla provincia di Alessandria (-5%).

Possibili spiegazioni di questa flessione caratterizzante il 2008 possono essere fornite dalla diminuzione della domanda di costruzioni ad uso abitativo, legata sia alla situazione finanziaria incerta delle famiglie sulle disponibilità future, sia alla restrizione delle banche collegata alla crisi attuale.

Anche il flusso di nuovi mutui per investimenti in costruzioni non residenziali in Piemonte ha subito nel 2008 una riduzione pari al 28,9%, molto maggiore rispetto al dato nazionale (13,9%).

Le variazioni maggiormente negative sono state presentate dalle province di Verbania (-65,2%), di Vercelli (-49,1%) e di Biella (-34,6%). La provincia di Cuneo, pur presentando una variazione negativa (-17,6%), risulta in ogni caso più ridotta rispetto alla flessione regionale.

In particolare è possibile notare come nel periodo 2006-2008 il flusso di nuovi mutui per investimenti in costruzioni in Piemonte abbia mostrato un andamento decrescente passando da 1557 a 887.

Tab. 9.7. Flusso di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni in Piemonte, 2008

2008		
	Var. % 2008/2007	Incid. % della Provincia sul totale regionale
Torino	-11.0	61.2
Alessandria	-5.0	9.4
Asti	-13.2	3.7
Biella	-14.9	3.2
Cuneo	-12.7	8.7
Novara	-11.5	8.5
Verbania	-13.2	2.3
Vercelli	-15.6	2.9
Totale	-11.0	100.0

Fonte: ANCE, Rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni in Piemonte, 2009

Questo continuo decremento nell'intero triennio ha interessato le province di Cuneo, Asti, Alessandria e Torino. Nelle province di Verbania, Vercelli e Alessandria il dato del 2008 risulta addirittura inferiore rispetto a quello del 2002.

Le variazioni positive maggiori con riferimento ai nuovi investimenti in costruzioni non residenziali si sono registrate in Piemonte nel 2005 (+39,1%) mentre il primato negativo si è presentato nel 2008.

I finanziamenti oltre il breve termine in Piemonte mostrano una flessione passando dai 24.969 milioni di euro del 2007 ai 29.326 milioni di euro nel 2008.

Il decremento dei finanziamenti per investimenti in costruzioni, pur generalizzato, risulta particolarmente accentuato con riferimento ai fabbricati non residenziali rispetto a quello delle abitazioni.

Anche i finanziamenti per acquisti di abitazioni presentano una flessione sia con riferimento al comparto famiglie sia con riferimento agli altri soggetti.

Tab. 9.8. Flusso di nuovi mutui per investimenti in costruzioni in Piemonte non residenziale

2008		
	Var. % 2008/2007	Incid. % Provincia sul totale regionale
Torino	-32.4	50.2
Alessandria	-31.9	8.4
Asti	-23.4	5.5
Biella	-34.6	2.9
Cuneo	-17.6	20.3
Novara	2.7	8.8
Verbania	-65.2	1.7
Vercelli	-49.1	2.3
Totale	-28.9	100.0

Fonte: ANCE, Rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni in Piemonte, 2009

Tab. 9.9. Flusso di nuovi mutui per investimenti in costruzioni in Piemonte non residenziale (milioni di euro)

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
TO	331	360	436	749	808	659	445
AL	85	64	106	117	130	110	75
AT	40	56	40	60	67	63	48
BI	17	27	21	23	29	39	25
CN	134	135	191	190	308	218	180
NO	66	54	96	115	100	76	78
VCO	33	35	26	31	41	43	15
VC	41	34	36	38	33	40	20
Totale	748	765	952	1324	1517	1247	887
<i>Variazioni % rispetto all'anno precedente</i>							
	2003/ 2002	2004/ 2003	2005/ 2004	2006/ 2005	2007/ 2006	2008/ 2007	
Torino	8.7	21.2	71.7	7.8	-18.5	-32.4	
Alessandria	-25.2	65.6	11.1	10.8	-15.7	-31.9	
Asti	38.7	-28.0	49.9	12.2	-5.9	-23.4	
Biella	56.4	-21.9	10.3	24.7	34.6	-34.6	
Cuneo	0.9	41.2	-0.3	62.4	-29.2	-17.6	
Novara	-18.1	77.0	19.6	-12.8	-24.6	2.7	
Verbania	7.3	-26.3	19.3	33.1	5.5	-65.2	
Vercelli	-16.5	4.7	6.6	-12.9	19.7	-49.1	
Totale	2.3	24.4	39.1	14.6	-17.8	-28.9	

Fonte: ANCE, Rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni in Piemonte, 2009

Tab. 9.10. Finanziamenti oltre il breve termine per destinazione in Piemonte- erogazioni nell'anno in milioni di euro

	2007	2008
Investimenti in costruzioni:		
Abitazioni	1406	1381
Fabbricati non residenziali	1247	887
Genio civile	209	49
Investimenti in macchinari, attrezzature	2570	3481
Acquisti abitazioni		
Da parte di famiglie consumatrici	4375	4212
Da parte di altri soggetti	269	227
Acquisto altri immobili	815	728
Acquisto beni durevoli famiglie	946	1.139
Investimenti finanziari	916	815
Investimenti altre destinazioni	11856	16.407
TOTALE	24.969	29.326

Fonte: ANCE, Rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni in Piemonte, 2009

9.6. Prezzi Abitazioni

Nel secondo semestre 2008, secondo Nomisma, il mercato immobiliare residenziale ha registrato i primi segni di rallentamento nei valori di scambio. I prezzi medi delle abitazioni nelle 13 aree urbane mostrano un aumento dell' 1,1% in termini nominali rispetto al secondo semestre del 2007, dopo un primo semestre 2008 che aveva visto crescere i prezzi delle abitazioni del 4,2% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente.

Con riferimento alle 13 aree intermedie, nel corso del 2008, i prezzi medi delle abitazioni mostrano, per la prima volta, una flessione del 2,4% in termini nominali nel confronto con il 2007.

Le difficoltà del mercato immobiliare abitativo si manifestano anche nei tempi di vendita che tendono ad allungarsi (dai 3,4 mesi del 2004 ai circa 6 mesi di oggi) e nella misura dello sconto sui prezzi richiesti dai venditori che tende ad ampliarsi (attualmente pari al 12,5% contro il 10% del 2005).

Tab. 9.11. Prezzi medi nominali delle abitazioni nelle 13 aree urbane
Variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente

	I Sem. 2008	II Sem. 2008	Media 2008
Milano	2,0	-2,2	-0,1
Roma	6,1	2,6	4,4
Napoli	3,8	0,5	2,2
Bologna	2,5	-4,4	-1,0
Torino	3,9	0,6	2,3
Bari	7,7	5,7	6,7
Cagliari	9,1	8,3	8,7
Catania	4,9	2,1	3,5
Firenze	2,4	0,7	1,6
Genova	7,8	5,5	6,7
Padova	4,5	2,4	3,4
Palermo	5,6	4,1	4,8
Venezia città	2,1	-0,7	0,7
Venezia Mestre	2,5	-0,5	1,0
Media 13 aree urbane	4,2	1,1	2,6

Fonte: Elaborazione Ance su dati Nomisma

Tab. 9.12. Prezzi medi nominali delle abitazioni nelle 13 aree intermedie—
Variazioni % annuali dei prezzi

	2007	2008
Ancona	5,1	-2,9
Bergamo	5,5	-3,4
Brescia	3,4	-4,1
Livorno	6,6	0,2
Messina	6,3	-3,6
Modena	5,7	-4,0
Novara	6,0	0,3
Parma	4,9	-1,3
Perugia	6,1	-2,6
Salerno	7,2	-1,6
Taranto	8,1	-2,4
Trieste	5,5	-2,0
Verona	7,4	-3,0
Media 13 aree intermedie	5,9	-2,4

Fonte: Elaborazione Ance su dati Nomisma

Con riferimento all'andamento futuro del comparto abitativo, le opinioni espresse dagli operatori del mercato, sono improntate ad un raffreddamento dei prezzi delle abitazioni.

Per quanto concerne la situazione della Provincia Granda, si può evidenziare un calo del 4,7% delle compravendite di immobili secondo quanto emerge dai dati proposti nel rapporto 2008 dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia del Territorio. Ciò risulta dovuto alla diminuzione del numero dei contratti rispetto agli anni precedenti: confrontando i valori con il 2006 a Cuneo la flessione è stata del 3,4%, mentre nel resto della provincia del 4,9%. Il dato peggiore è stato registrato a Mondovì (-30%).

Si tratta di lunghe e difficili trattative, soprattutto per le abitazioni di fascia intermedia; questo a causa della difficoltà nel reperire denaro per il sostegno di un affitto e, in secondo luogo, per l'aumento dei prezzi delle abitazioni. Da una parte, dunque, i prezzi fermi costituiscono una vera e propria svalutazione degli immobili a causa dell'inflazione, sebbene, secondo alcuni operatori, ciò possa in realtà essere sfruttato per far crescere gli investimenti nel mattone.

Ecco quali sono le quotazioni segnalate dall'Agenzia del Territorio nel settembre 2008: 2.400 euro massimo al metro quadro in centro a Cuneo ed Alba, 1.800 a Fossano, Savigliano e Saluzzo, 1.650 a Bra. In realtà intorno a Corso Nizza e sotto le torri albesi si spendono anche 5.000 euro al metro quadro, 3.000 nel centro di Fossano, 2.800 a Saluzzo, 2.300 a Mondovì, Bra e Savigliano.

9.7. Prospettive dell'Industria delle Costruzioni in provincia di Cuneo

- Emerge la volontà di porre in rilievo l'importanza dei giovani. Come il nuovo Presidente di Ance Cuneo, Filippo Monge ha avuto modo di affermare: "I giovani sono il futuro"; è, dunque, su di loro che occorre puntare. Affinché la "ricetta" possa funzionare occorre concentrare l'attenzione su altri due elementi: la comunicazione, rivolta all'interno e all'esterno, il cui scopo è dare una visione proattiva dei fatti, ed il confronto con le istituzioni e gli enti locali.
- Altro aspetto di fondamentale importanza riguarda la necessità di contribuire al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni inquinanti costruendo case in grado di "consumare" meno.
- Inoltre, si intende affrontare il problema del ribasso dei prezzi aumentando i rapporti con il territorio. Occorre che le amministrazioni rivedano i criteri di assegnazione dei lavori (che avviene in base a criteri economici, scatenando una corsa al ribasso senza precedenti). Si tratta di un problema che non investe soltanto le imprese, ma che riguarda tutta la popolazione toccando da vicino le dinamiche della sicurezza. E' indispensabile, dunque, ridefinirne l'intero meccanismo.
- Alcune proposte per affrontare la crisi. Dalle ricerche condotte nei Centri Studi del Sistema Ance emerge come l'impresa edile risulti essere fortemente sottocapitalizzata. Come risaputo in periodi di crisi scatta l'emergenza liquidità che può giungere a compromettere la sopravvivenza

stessa delle imprese non potendo queste ultime programmare nessun tipo di investimento immobiliare ovvero non riuscendo ad operare su un mercato in cui i pagamenti tendenzialmente si allungano oltre l'anno, rendendo indefinibile ogni pianificazione di flusso. Si pone, dunque, necessario un cambiamento della rotta.

- Prospettive future: applicazione di prezziari regionali aggiornati annualmente, per i bandi di gara provinciali al fine di evitare una corsa al ribasso pericoloso per le imprese di costruzioni; adozione della procedura negoziata per l'affidamento dei lavori di importo inferiore a 500.000 euro; attuale discussione in corso sul piano regionale con riferimento a cave e miniere, argomento particolarmente sensibile per la Provincia Granda, prima provincia mineraria piemontese.
- Inoltre, per far fronte alla crisi che ha colpito il settore dell'edilizia e conseguentemente i suoi dipendenti, si auspica una riapertura immediata dei cantieri possibili, iniziando così ad investire i fondi forniti dai provvedimenti anticrisi del governo, a cominciare dalle infrastrutture piccole e medie, per creare un effetto anticiclico entro la primavera del 2010.
- Necessità di una revisione e una semplificazione della burocrazia.

9.8. Le principali azioni ANCE 2009

A) Rapporti con il Parlamento

Sono numerosi i provvedimenti normativi predisposti nell'ultimo anno contenenti disposizioni di diretto interesse per l'edilizia: ne è un esempio il più volte citato "Piano Casa". L'Ance si è espressa, anche attraverso apposite audizioni, sui provvedimenti di manovra economico-finanziaria in cui, oltre alla legge Finanziaria 2009, propriamente definita, sono inclusi il decreto legge n. 112/08, convertito dalla legge n. 133/08, che ha anticipato in larga parte i contenuti dell'azione economica del Governo. L'Associazione ha partecipato a numerose audizioni formali ed informali su provvedimenti normativi contenenti misure di rilevante impatto per il settore. L'Ance è stata coinvolta sulla rilevante tematica della salute e sicurezza sul lavoro nel settore edile.

Monitoraggio dell'attività normativa e informazione del sistema associativo

Lo scenario informativo dell'area "In Parlamento" viene arricchito dalla rubrica "Attività Conferenze Stato-Regione e Unificata" che contiene i resoconti delle riunioni delle Conferenze.

Un ulteriore ambito di monitoraggio è rivolto agli atti comunitari in corso di adozione che giungono all'attenzione del Parlamento: tale attività ha iniziato a rivestire maggiore interesse a partire dall'emanazione della legge n. 11/05 (cosiddetta "legge Buttiglione" che supera la legge n.86/89 "La Pergola"). La Commissione parlamentare ha esaminato la comunicazione della Commissione

europea concernente “una corsia preferenziale per la piccola impresa” (cosiddetto Small Business)

B) Relazioni Esterne

L'Ance si è impegnata da subito e con forza per indicare al Governo le strade più efficaci per sostenere la ripresa e “sfruttare” in modo positivo la crisi, avanzando non solo nelle tradizionali sedi istituzionali, ma anche rivolgendosi alla politica e all'opinione pubblica, attraverso le pagine dei principali quotidiani del Paese.

Di fronte all'emergenza terremoto l'Ance si è attivata immediatamente mettendo a disposizione le proprie strutture e professionalità sia per avviare la ricostruzione della “Cassa dello Studente” dell'Aquila sia per eseguire i necessari accertamenti e sopralluoghi tecnici mirati alla messa in sicurezza degli edifici.

La pubblicazione del Manifesto degli Stati Generali ha preceduto un appuntamento di fondamentale importanza per il sistema delle costruzioni: gli Stati Generali delle costruzioni. Tale conferenza ha fornito importanti suggerimenti per uscire dalla crisi.

Nel corso dell'ultimo anno l'esposizione mediatica dell'Ance è stata rilevante: un risultato che ha premiato la volontà dell'Associazione di rafforzare il peso e la visibilità del settore, ponendosi come punto di riferimento su questioni cruciali non solo per il mondo produttivo ma anche per le famiglie italiane. Sono stati circa 1600 gli articoli contenenti interviste e dichiarazioni dell'Ance.

Dal 2003 il portale Ance si conferma un punto di riferimento informativo fondamentale non solo per gli imprenditori delle costruzioni e per i lavoratori del settore, ma anche per un pubblico più vasto. Questo è testimoniato dall'alto numero di accessi che si sono registrati nel corso del 2008 (1.153.173 con un aumento di oltre 70.000 unità rispetto all'anno precedente).

Iniziative, convegni e conferenze stampa

Tra le iniziative, i convegni e le conferenze stampa ricordiamo principalmente:

- Piano casa: conferenza congiunta degli operatori delle costruzioni;
- Conferenza stampa sull'emergenza prezzi;
- Presentazione del Rapporto sull'attività internazionale delle imprese di costruzione italiane;
- Osservatorio congiunturale ottobre 2008;
- Convegno al Saie di Bologna;
- Gli incontri con i principali istituti bancari;
- Il X Convegno dei Giovani imprenditori edili;
- Osservatorio congiunturale “straordinario”;
- Convegno Ance – Civita;

- Conferenza congiunta delle organizzazioni firmatarie del Protocollo d'intesa;
- Gli Stati Generali delle costruzioni;
- Convegno di Ischia.

C) Lavori all'Estero e Relazioni Internazionali

In un contesto mondiale in continua evoluzione, e nonostante la crisi finanziaria globale in atto, numerose risultano le opportunità offerte dai mercati internazionali per le imprese di costruzioni italiane.

I paesi dell'Unione Europea per il periodo 2007–2013 sono beneficiari di importanti finanziamenti per lo sviluppo infrastrutturale al fine di far convergere il livello delle regioni più povere con quello medio europeo. Il tasso di internazionalizzazione delle imprese italiane ha dimostrato ancora una volta una forte crescita nel periodo di analisi. Cresce e si rafforza la presenza sui mercati internazionali delle imprese di costruzione italiane che, nel quinquennio 2003–2007, hanno più che raddoppiato il loro fatturato estero, passato da 2,5 miliardi di euro nel 2003 a 5,5 miliardi di euro nel 2007. Dalle indicazioni sull'importo delle nuove aggiudicazioni del 2008 si conferma un analogo forte trend di crescita anche per il sesto anno.

Per quanto riguarda l'incidenza del fatturato estero sul fatturato totale, si osserva che dal 2003 al 2007 le imprese piccole (sotto i 25 milioni di euro di fatturato) hanno più che triplicato il loro fatturato estero, quelle di medie e grandi dimensioni (fra i 26 ed i 100 ed oltre 500 milioni di euro di fatturato) lo hanno più che duplicato, mentre le imprese di classe di fatturato medio-grande (da 101 a 250 milioni e da 251 a 500 milioni) fanno registrare degli incrementi di misura molto inferiore.

I settori più importanti all'estero per le imprese italiane di costruzioni sono quello ferroviario, seguito dall'idroelettrico, da quello stradale, dall'industriale e da quello delle metropolitane. Seguono i settori dell'edilizia, degli aeroporti, dell'energia ed infine le opere idrauliche.

Nel 2008 si è inoltre tenuta la Prima Conferenza Ance–Mae sulle costruzioni italiane nel mondo.

Le missioni internazionali Ance, i Protocolli di cooperazione e le pubblicazioni Paesi Ance

Dall'inizio del 2008 l'Ance prosegue nell'attività tesa a rafforzare il supporto alla presenza sui mercati internazionali. A differenza del passato l'Ance si è fatta promotrice di due principali tipologie di missioni internazionali: le missioni di filiera e quelle esplorative tecniche.

L'Ance ha organizzato tre missioni di sistema in Romania, in Polonia ed in Bulgaria alle quali hanno partecipato circa 450 imprenditori associati oltre a società di ingegneria e rappresentanti della Banca infrastrutture innovazione. Queste missioni sono state coronate dalla firma di altrettanti Protocolli di cooperazione fra l'Ance e le Associazioni nazionali dei Paesi visitati. L'Ance ha organizzato una quarta missione di filiera in Kuwait, Qatar e Bahrein, (23–27

maggio 2009) con 40 imprenditori associati al fine di esaminare le opportunità esistenti in ambito infrastrutturale in questi Paesi.

Dall'inizio del 2008 il programma internazionale dell'Ance si è articolato anche in una serie di missioni esplorative tecniche, in Paesi richiesti dalle imprese associate e/o segnalate da parte delle ambasciate d'Italia e/o dei Governi locali. L'Ance nel 2008–2009 ha organizzato le seguenti missioni tecnico-esplorative: missione in Albania, in Tunisia, in Federazione Russa, in Vietman, in Montenegro, in Ucraina. L'Ance ha partecipato all'XI Summit economic forum dell'Iniziativa Centro Europea in Moldavia, alla missione in Libia e alla pre-missione dell'Ordine degli architetti in Turchia.

I mercati prioritari ed in espansione

Il posizionamento delle imprese italiane nel mondo nel 2007 evidenzia come la maggior parte dei cantieri internazionali sia concentrata in Sud America (29%) ed in Africa (26%), cui fanno seguito per la prima volta non più i Paesi europei al di fuori dell'Ue a 27, come nel 2006, ma il Medio Oriente (15%). Alle successive posizioni risultano i Paesi dell'Unione europea (13%), i Paesi europei al di fuori dell'Ue a 27 (10%), l'Asia-Oceania (4%) ed il Nord e Centro America (3%).

Il sistema Italia per l'internazionalizzazione ed i tavoli di lavoro misti

Varie sono le attività svolte dall'Ance su iniziativa e/o in collaborazione con il ministero degli Affari esteri. Una nuova e più stretta e concreta collaborazione si è registrata dalla fine del 2008 con il Ministero dello Sviluppo economico. Si sono susseguiti diversi accordi e collaborazioni con il Mise, la Sace, il Simest. Di notevole importanza sono state le collaborazioni tra Ance e sistema bancario. Vi sono incontri periodici con Ferrovie dello Stato. E' in atto il Tavolo di lavoro Sochi 2014 in vista dell'imponente programma di infrastrutture necessario per ospitare le Olimpiadi Invernali 2014.

Donatori ed Istituzioni finanziarie internazionali

L'Ance segue costantemente l'attività dei principali Istituti finanziari internazionali, della Banca Mondiale, della Banca europea per gli investimenti (Bei) e della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers).

Gli altri servizi Ance a favore dell'internazionalizzazione delle imprese associate

L'Ance ha redatto due tipologie di pubblicazioni: i Rapporti Paese e le Schede Paese. L'associazione non organizza solo missioni internazionali, ma anche incontri incoming. Essa aggiorna continuamente il Manuale dei Donatori Internazionali per il settore delle costruzioni ed emette, settimanalmente, un gruppo di *newsletter* internazionali per informare l'intero sistema delle

costruzioni italiane sulle principali attività internazionali del Governo, dell'Ue, degli Ifi's e delle Bms's. Infine, l'Ance fornisce, su richiesta delle Associazioni territoriali e delle imprese, approfondimenti sui progetti e sulle gare d'appalto internazionali.

L'Eic (European international contractors) ed i Donatori Internazionali

La Eic rappresenta gli interessi dei costruttori europei in relazione alle loro attività internazionali. Attualmente sta portando avanti una serie di attività nei confronti delle principali Banche di sviluppo multilaterali, in primis della Banca Mondiale, con la quale, affiancata dalle varie Associazioni europee, quali Ance/Agi per l'Italia, sta discutendo alcuni argomenti sensibili quali la modifica delle Condizioni Fidic e l'introduzione del "Country procurement system (Cpm)".

D) Rapporti con l'Unione Europea

La Commissione Europea propone una direttiva sull'etichettatura energetica dei prodotti. In marzo la Germania ha accettato di dare la possibilità ai Paesi interessati di rendere permanente l'aliquota Iva ridotta per i servizi ad alta intensità di manodopera tra cui le ristrutturazioni edilizie.

La Commissione europea ha approvato un Libro verde sulle reti transeuropee di trasporto (Ten-t) con cui intende fare il punto sull'argomento e lanciare un dibattito volto ad ottenere i contributi delle parti interessate in vista di una probabile successiva iniziativa legislativa.

È aumentata la flessibilità dei Fondi strutturali, è stata presentata una proposta di direttiva sui ritardi di pagamento ed una proposta di Regolamento per la circolazione dei prodotti da costruzione. Si è assistito anche ad una revisione della direttiva sull'efficienza energetica nell'edilizia. Anche per il 2009 è stato lanciato un invito a presentare proposte nell'ambito del programma Energia intelligente – Europa che contribuisce ad accelerare la realizzazione degli obiettivi nel settore dell'energia sostenibile. La Commissione europea ha avviato un'iniziativa volta ad identificare i mercati che possono diventare mercati guida ed un'altra sulla costruzione sostenibile. Inoltre ha presentato un pacchetto di misure chiamato "Small business act (Sba)" che ha l'obiettivo di aiutare le piccole imprese a competere più facilmente sui mercati.

Il VII programma quadro di ricerca e sviluppo risponde alle esigenze dell'Unione europea in materia di crescita e di occupazione. Si articola su quattro programmi specifici principali, sulla cui base dovranno essere strutturate le attività europee nel settore della ricerca. Le possibilità di finanziamento per la ricerca nel settore delle costruzioni sono riprese nel programma specifico "Cooperazione".

Si sta sviluppando la Piattaforma tecnologica per il settore delle costruzioni; inoltre la Commissione europea ha approvato una comunicazione sugli appalti pubblici verdi.

Nell'ambito dell'attività di collaborazione con la Fiec (Federazione dell'industria europea delle costruzioni) l'Ance partecipa regolarmente al

Consiglio dei presidenti. Il Congresso Fiec 2009 si occupa delle misure sul sostegno al settore delle costruzioni nell'attuale periodo di crisi.

E) Rapporti Organizzativi

Durante il corso dell'anno l'attività della Commissione referente rapporti interni ha proseguito il lavoro di ottimizzazione del sistema associativo, promuovendo sia l'adozione del nuovo regolamento tipo da parte delle Sezioni edili delle Associazioni industriali, sia l'utilizzo del logo Ance sul territorio.

Il Gruppo di lavoro "Formazione" si è occupato di mettere a punto un progetto di rinnovamento del Sistema Ance, finalizzato ad accrescere e valorizzare le competenze e le professionalità di coloro che operano nel sistema associativo, sia a livello politico-imprenditoriale che tecnico-manageriale.

Tra gli obiettivi del progetto si sottolinea la realizzazione di un collegamento sistematico e capillare tra l'Associazione nazionale e il sistema territoriale e regionale.

Sviluppo Associativo

Vi sono state riunioni dei direttori delle Associazioni territoriali e degli Organismi regionali. L'obiettivo di questi incontri è quello di individuare le criticità più importanti dell'organizzazione associativa e discuterne le possibili soluzioni. L'associazione ha poi seguito l'andamento del Questionario di monitoraggio del sistema associativo dai rapporti organizzativi: finalità di questa iniziativa è stata quella di delinare un quadro aggiornato delle diverse realtà locali dell'Associazione cercando di evidenziare i temi e le questioni emerse nelle riunioni per osservarne la declinazione sul territorio. La misura dei dati raccolti è significativa: l'85% delle Associazioni territoriali ha risposto al questionario.

Programma di comunicazione

Su indirizzo dell'Esecutivo è stato avviato nei mesi scorsi un progetto di comunicazione affidato alla società Methodos. Lo scopo è quello di costituire un sistema di comunicazione integrata per il sistema Ance (interno ed esterno), capace di accrescere la conoscenza dell'Associazione tra i propri associati, tra le Istituzioni e la collettività nazionale. Il progetto si articola in tre fasi: 1. Analisi del sistema vigente, 2. Identificazione e ascolto di segmenti pubblici con i quali l'Ance è connessa, 3. Vera e propria progettazione del programma di comunicazione integrata.

Federcostruzioni

La Federazione dà voce ad un comparto che, in aggregato, rappresenta un valore di fatturato pari a oltre 300 miliardi di euro ed una forza lavoro pari a circa 3 milioni di occupati.

Collaborazioni ed eventi

Nel corso dell'anno vi è stata una collaborazione tra Ance e il Saie Bologna Fiere; inoltre anche quest'anno l'Ance ha partecipato alla quarta edizione dell'Expo Italia Real Estate.

Stati Generali delle costruzioni

Le organizzazioni imprenditoriali ed i sindacati del settore edile, insieme a tutta la filiera, si sono riuniti per la prima volta a Roma, il 14 maggio 2009, dando vita agli Stati Generali delle costruzioni. La cultura del costruire ed il patrimonio edilizio italiano hanno contribuito a fondare l'identità e la storia del nostro Paese: la richiesta degli Stati Generali è stata quella di salvaguardare tali elementi preziosi.

Il portale Ance

Il portale dell'Associazione è uno degli strumenti istituzionali più importanti di comunicazione sia esterna che interna ed è un punto di riferimento informativo su internet per i temi del settore delle costruzioni. Il portale è il frutto del coinvolgimento di tutte le componenti del sistema associativo dei costruttori italiani.

Le Associazioni che hanno attivato alcuni dei meccanismi di personalizzazione offerti dal portale hanno aumentato sensibilmente gli accessi e la propria visibilità.

Gli obiettivi futuri saranno la semplificazione e l'ottimizzazione della struttura del portale, la promozione e lo sviluppo di ulteriori meccanismi di personalizzazione.

Comitato per la verifica degli adempimenti contributivi

Il Comitato per la verifica degli adempimenti contributivi ha svolto, nel corso dell'anno, la sua consueta attività di verifica della documentazione fornita dagli Organismi associativi regionali ai fini della concessione del finanziamento per l'anno 2009.

I Giovani imprenditori edili

Sono stati organizzati numerosi incontri per promuovere le iniziative dei Giovani e per rafforzare l'azione di proselitismo associativo che da tempo caratterizza l'impegno del gruppo.

Hanno suscitato particolare interesse le questioni riguardanti il risparmio energetico in edilizia e la sostenibilità del costruire, nonché i temi legati allo sviluppo urbanistico e infrastrutturale delle metropoli di cui sono stati evidenziati il valore strategico per il futuro del settore delle costruzioni.

Tra le attività di rilievo va sottolineata quella del gruppo di lavoro “Regolamento” il cui compito è stato quello di ragionare e discutere in merito ad alcune modifiche al Regolamento dei Giovani.

Le relazioni con i Giovani industriali sono da sempre oggetto di approfondito interesse per i Giovani Ance, soprattutto negli ambiti in cui obiettivi, competenze ed esigenze dei due gruppi convergono.

A Venezia si è svolto, il 14 novembre 2008, il X convegno nazionale dei Giovani imprenditori edili dell’Ance dal titolo: “La città è mobile”.

Altra importante iniziativa dei Giovani nello scorso anno è stata la firma di un protocollo d’intenti sottoscritto a Torino, il 2 luglio, in occasione del XXIII congresso mondiale degli architetti. Il Progetto interdisciplinare: “Quali velocità. Quale città. L’Alta Velocità – I nuovi scenari ambientali in Europa e in Italia”.

Il 26 maggio 2003 vi è stata la III edizione dei Premi nazionali di Architettura. Sempre in maggio si è svolto il Convegno su “La domanda abitativa” dei Giovani di Ance Sicilia ed a Roma il Convegno su “Efficienza energetica e qualità costruttiva”. Mentre nel maggio del 2008 è stato organizzato dai Giovani Imprenditori del Veneto “Costruire la città, costruire la cittadinanza”, nello stesso periodo a Cuneo ha avuto luogo il Seminario sul rendimento energetico in edilizia. I Giovani di Ance Treviso hanno organizzato un incontro sul tema: “Comunicare per crescere e cambiare”. La seconda edizione del convegno regionale del Convegno a Positano “Costruire non è un gioco” si è svolta nel mese di aprile.

Associazione imprese fondazioni, consolidamenti, indagini nel sottosuolo

L’Aif ha lavorato nel corso dell’anno per il raggiungimento di importanti obiettivi prefissati nel programma di lavoro. Anche quest’anno l’associazione si impegna sul fronte normativo seguendo passo dopo passo l’iter difficile che ha coinvolto la stesura dei tre decreti legislativi resi necessari per apportare modifiche ad un Codice Unico degli Appalti che ha trovato l’opposizione della Comunità europea. In questo ambito l’Aif si è impegnata a portare avanti le proprie istanze volte ad ottenere un sistema di qualificazione più forte basato su criteri oggettivi e diretti a selezionare le imprese che effettivamente operano nel settore delle opere speciali del sottosuolo: si è fatto un nuovo regolamento appalti.

Il 19 maggio 2008 l’Associazione ha raggiunto un grande traguardo attraverso l’accordo stipulato con il Formedil: la nascita del Patentino di formazione per operatori di macchine complesse.

F) Relazioni Industriali

Dopo una trattativa che ha impegnato le parti sociali per oltre 7 mesi, il 18 giugno 2008 è stato firmato dall’Ance e dai Sindacati di categoria Feneal–Uil, Filca–Cisl e Fillea–Cgil, il verbale di rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro. Rilevanti novità riguardano la sicurezza e la prevenzione, l’assunzione, il periodo di prova, l’indennità per lavori speciali disagiati, il Trattamento per malattia, il preavviso, i quadri, la classificazione dei lavoratori, il lavoro part-time, il contratto a termine, la congruità contributiva delle imprese nei confronti

delle Casse edili, i meccanismi di premialità, i lavori usuranti, le prestazioni aggiuntive a favore degli apprendisti, gli enti bilanterali, il Protocollo sugli Organismi bilaterali, la formazione, il protocollo sul costo del denaro e gli aumenti retributivi.

Riforma della contrattazione collettiva

Il 15 aprile 2009 è stato sottoscritto l'accordo interconfederale per l'attuazione dell'accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali del 22 gennaio 2009.

Il nuovo assetto, che supera l'attuale modello contenuto nell'accordo del luglio 1993, avrà carattere sperimentale per la durata di quattro anni e sarà monitorato da un apposito comitato paritetico in cui verranno rappresentate a livello confederale le parti sociali.

Il mercato del lavoro

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto del Ministero del Lavoro nel quale vengono individuate le aree dove può essere applicato lo sgravio contributivo a fronte dell'assunzione di donne con contratto di inserimento. Tale sgravio è pari al 25% per le assunzioni avvenute su tutto il territorio nazionale e in misura superiore al 25% per le assunzioni realizzate nelle Regioni Molise, Campagna, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna.

L'Inail ha fornito le indicazioni relative all'obbligo di comunicare annualmente all'Istituto il normativo dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, per la cui violazione l'art. 55 del medesimo decreto prevede una sanzione pari ad euro 500.

Il 18 settembre 2008 è stata firmata dal ministero del Lavoro la direttiva sui servizi ispettivi e l'attività di vigilanza. A seguito della suddetta direttiva, l'Inps ha diffuso tramite, una propria nota, le indicazioni in ordine agli interventi ispettivi del proprio personale di vigilanza.

Con riferimento all'obbligo di cui all'art. 36 bis, co. 3 della legge n. 248/06, che prevede che i lavoratori impiegati nei cantieri edili debbano essere muniti di apposita tessera di riconoscimento, sono stati forniti importanti chiarimenti relativi all'applicazione delle sanzioni amministrative per l'utilizzo di lavoratori irregolari.

L'art. 14 d.lgs n.81/08 ha fornito chiarimenti sulla sospensione dell'attività imprenditoriale.

Nell'ultimo anno, ci sono stati numerosi accordi riguardanti il sostegno al reddito di lavoratori sospesi o licenziati, l'accordo sugli ammortizzatori sociali, la cassa integrazione guadagni, il manuale cigo e cigs ed i contratti di solidarietà. La legge 24 luglio 2008, n. 125 riguarda le misure urgenti in materia di sicurezza pubblica.

Infine, la Commissione ha richiamato, con la lettera dello scorso 29 gennaio, il Governo italiano sulla non conformità dell'art. 53 d.lgs n. 151/01 rispetto al principio di parità di trattamento tra uomini e donne. Queste ultime, infatti, quando entrano nel mondo del lavoro si trovano a dover affrontare

evidenti difficoltà: mancano gli asili ed i servizi per gli anziani; le donne, dunque, molto spesso, loro malgrado, si trovano ad abbandonare il lavoro o a ridurlo a causa dei tanti impegni familiari. In taluni casi non mancano anche forme di discriminazione nei confronti delle lavoratrici: basti pensare che il precariato nella Provincia Cuneese è una prerogativa quasi esclusivamente femminile e che, a parità di mansioni, le donne guadagnano in media il 25 per cento in meno degli uomini. Nella Granda si notano, però, anche dati positivi come ad esempio un lieve aumento dell'imprenditorialità femminile.

Materia previdenziale e assistenziale

Il ministero del Lavoro è tornato sulla questione riguardante la corretta interpretazione della disciplina contributiva e fiscale della trasferta nel settore edile nelle ipotesi di lavoro svolto al di fuori della sede legale.

In attuazione dei commi 67 e 68 dell'art. 1 della legge n.247/2007 e del successivo dm 7 maggio 2008, a decorrere dal 1° settembre 2008 è stato possibile per le imprese, direttamente o tramite i soggetti autorizzati, presentare all'Inps la domanda di ammissione al regime agevolato di decontribuzione sulla quota costituita dalle erogazioni previste dai contratti collettivi aziendali e territoriali, ovvero di secondo livello.

La prevista legislatura contenuta nella legge n. 126/2008 di conversione del dl n. 93/2008, che ha introdotto la detassazione per l'anno 2008, entro limiti ben definiti dalla norma, delle somme previste in relazione a incrementi di produttività, innovazione ed efficienza organizzativa e altri elementi di competitività e redditività legati all'andamento economico dell'impresa, è stata prorogata dal dl n. 185/2008, convertito in legge n. 2/2009, anche per tutto l'anno 2009, con l'aumento dei tetti relativi alle somme oggetto di tassazione (da 3.000 a 6.000 euro) e del limite massimo di reddito annuo dipendente (da 3.000 a 3.500).

È stata introdotta all'interno dalla legge n. 2/2009 di conversazione del dl n.185/2008, la previsione in base alla quale le stazioni appaltanti pubbliche devono provvedere direttamente all'acquisizione del Durc ogniqualvolta questo sia richiesto per legge.

Il ministero del Lavoro e l'Inail hanno anche fornito importanti chiarimenti in merito alla previsione contenuta nell'art. 1, co. 1175 della Finanziaria 2007, con riferimento alle procedure da seguire per il riconoscimento dei benefici normativi e contributivi.

Il ministero del Lavoro, con l'interpello n. 15/2009, ha risposto ad un quesito dell'Ance sulla questione della responsabilità solidale, con particolare riferimento all'ipotesi in cui all'impresa principale venga sospeso il pagamento del Sal in presenza di un Durc irregolare del subappaltatore per irregolarità attinenti altri cantieri o opere.

Gli Enti paritetici

Risulta pienamente confermato il ruolo di particolare importanza degli Enti bilaterali nell'edilizia e delle Casse edili, le cui funzioni assumono sempre più il carattere di centralità nell'ambito delle relazioni industriali del settore.

L'accresciuto ruolo delle Casse edili non si può che riflettere sulla Commissione nazionale paritetica per le Casse (Cnce) che ha funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo di tali Enti e che, nel corso dell'anno, ha posto in essere una fondamentale e articolata attività al servizio dell'intero sistema.

Formazione personale

Il 1° gennaio 2009 è stato dato l'avvio ai due anni di sperimentazione per i corsi di formazione di 16 Ore di cui al ccnl 18 giugno 2008. Il progetto rappresenta un importante e ulteriore passo in avanti sostenuto dalle parti medesime e volto a promuovere la cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro, affinché i soggetti coinvolti possano svolgere al meglio la propria attività lavorativa, realizzando appieno le proprie attitudini e le proprie capacità professionali.

Ecco perché Giulio Barberis, Presidente dell'Ente Scuola Edile, sostiene con fermezza che "La formazione è la strada maestra per i giovani, anche stranieri che devono entrare in azienda".

Formazione professionale del sistema bilaterale

L'attività della Rete si esprime sostanzialmente attraverso tre gruppi di lavoro istituzionali: mobilità dei giovani, formazione dei formatori e dei direttori dei centri di formazione e gruppo politico di coordinamento.

Il progetto Trasforbuilding, promosso dal Formedil e finanziato dal programma Leonardo da Vinci sul tema del riconoscimento delle competenze ottenute nell'ambito delle esperienze lavorative, si avvia alla sua conclusione. Il modello di partenariato italiano è stato sperimentato e condiviso dai partner stranieri.

L'ultima rilevazione Formedil 2008 sui dati della formazione del 2007, segnala più di 5000 corsi realizzati da n. 96 scuole edili, che hanno coinvolto 83.225 allievi.

Si sta per concludere il piano formativo "gestione integrata del processo edilizio Avv. n. 1/2007" che ha coinvolto n. 1267 lavoratori e più di 145 imprese. L'attività formativa è stata realizzata da 15 Scuole edili.

Le attività della sottocommissione per la Formazione professionale hanno riguardato il riconoscimento delle qualifiche, il reclutamento dei giovani, l'efficienza energetica. Tra Formedil e Aif è stato sottoscritto un protocollo nazionale per la progettazione, l'organizzazione e la gestione dell'attività formativa utile all'abilitazione per la conduzione delle macchine di micro e macro perforazione. La Commissione nazionale di coordinamento dei Comitati paritetici territoriali per la sicurezza ha proseguito la sua attività in base al programma approvato dal suo Consiglio di amministrazione. La Commissione, già da qualche tempo, ha fatto elaborare un "programma software" per la rilevazione e raccolta dei dati delle inadempienze riscontrate dai tecnici dei Cpt durante le visite in cantiere.

È proseguita, per il secondo anno consecutivo, la ricerca sulla rilevazione delle vibrazioni prodotte dalle macchine e dalle attrezzature di settore. Anche quest'anno è stata realizzata l'indagine annuale sulla attività dei Cpt, tramite questionario elettronico. Prosegue lo studio ed il confronto con gli altri due Enti paritetici nazionali, Formedil e Cnce, allo scopo di individuare azioni comuni per progettare e realizzare iniziative congiunte, tendenti a fornire all'esterno l'immagine di un sistema di Enti che procedono con coordinamento ed armonizzazione.

⁷⁹ Sostituisce il 5,95% stabilito per il periodo 1° gennaio 2007 – 31 dicembre 2007 con decreto ministeriale del 24 ottobre 2008.

⁸⁰ ANCE, (2009), *Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni*, p. 85

⁸¹ ANCE, (2009), *Rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni in Piemonte*.